La revoca dell'appalto dell'Anas è congelata. Lunedì assemblea dei lavoratori del tratto Serra-Mileto

Autostrada, il Tar dà la sospensiva

Sembra sbloccarsi il caso dei 250 lavoratori del cantiere sull'A3

di FRANCESCO RIDOLFI

VIBO VALENTIA - La terza sezione del Tar del Lazio, presieduta dal giudice Stefano Beccarini, ha ritenuto che «sussistono le ragioni di estrema gravità ed urgenza previste dalla legge», quindi, desunta «l'esistenza di una situazione di grave pregiudizio» ha accolto «l'istanza della Società Italiana Condotte d'Acqua» e ha sospeso «provvisoriamente l'efficacia del provvedimento prefettizio» con il quale, lo scorso 20 marzo, era stata revocata la certificazione antimafia in quanto il prefetto di Roma aveva dichiarato l'esistenza «del pericolo di condizionamento» nei confronti della società stessa.

Proprio in seguito a quella decisione, fortemente voluta anche dal ministro Antonio Di Pietro, l'Anas aveva proceduto alla sospensione prima e alla revoca dopo di numerosi contratti d'appalto di cui la Condotte d'Acqua era aggiudicataria e fra questi rientravano alcuni appalti relativi al rifacimento e ristrutturazione della Salerno-Reggio Calabria oltre ai lavori legati all'ammodernamento della 106 Jonica.

In particolare il cantiere, lungo circa 11 chilometri, compreso fra lo svincolo delle Serre e quello di Mileto, era stato il primo a pagare lo scotto del provvedimento di revoca. I circa 250 lavoratori alle dipendenze dirette e indirette (tramite subappalti) della Condotte infatti dapprima (giovedì scorso) erano stati sospesi dal loro impiego e poi (lunedì) erano stati direttamente licenziati.

Un vero e proprio dramma sociale che aveva investito come un tir 250 famiglie e che rischiava e rischia ancora oggi di travolgere molti altri contratti mettendo a rischio circa 1.500 posti di lavoro in tutta la Regione.

La decisione del Tar del Lazio è solo una dichiarazione di sospensiva che non valuta nel merito il provvedimento impugnato ma semplicemente lo congela per evitare di produrre danni irreparabili senza prima aver approfondito nel merito la questione (cosa che dovrebbe avvenire di qui a pochi giorni prima data utile il 16 aprile).

Nel frattempo, per quanto riguarda i lavoratori, costantemente assistiti dalle organizzazioni sindacali di categoria (Luciano Belmonte per la Cisl e Vincenzo Pizzonia per la Uil), hanno naturalmente accolto con sollievo la decisione del Tar anche se non vuol dire ancora essere uscita dall'incubo licenziamento. Infatti, al momento risultano ancora tutti licenziati ma la possibilità che, almeno per ora, il contratto di appalto possa tornare ad essere efficace si traduce inevitabilmente in una speranza, anche abbastanza tangibile, di essere riassunti. In quest'ottica per domani mattina è stata convocata presso il cantiere una assemblea di tutti i lavoratori nel corso della quale sarà studiata a fondo la situazione per poi decidere il dà farsi. Con tutta probabilità una delegazione dei lavoratori potrebbe decidere di recarsi a Cosenza presso la sede dell'Anas per protestare a sostegno della propria causa.

Delianuova, due fratelli accoltellati

DELIANUOVA - Due fratelli di Delianuova, Angelo e Pasquale Cammareri, rispettivamente di 47 e 46 anni, il primo ferraiolo e il secondo carpentiere, sono stati feriti gravemente ieri sera in un bar del centro cittadino da un'altra persona allo stato non identificata che a seguito di una lite li ha colpiti con numerosi coltellate all'addome e al torace. Giunti poco dopo le 23 presso l'ospedale di Polistena i due fratelli sono stati sottoposti a intervento chirurgico.

Le loro condizioni già ieri sera erano giudicate dai sanitari preoccupanti, tanto che la prognosi è riservata. I chirurghi a causa dell'assenza del servizio notturno della Tac hanno per mancanza di personale hanno dovuto rimandare l'intervento che comunque anche se con un po di ritardo è stato eseguito nel corso della notte. All''ospedale sono giunti i Carabinieri che hanno sentito i feriti per ricostruire la dinamica dei fatti e identificare l'aggressore.

m. a.

Lamezia. Le polemiche sul cda dello scalo

Sacal: «Nessuna visione localistica dell'aeroporto»

di EUGENIA CATALDI

LAMEZIA TERME- Non si fa attendere la risposta dei vertici dell'aeroporto di Lamezia, dopo le critiche di «visioni localistiche» circa l'estromissione di Cosenza e di Vibo Valentia dal cda della Sacal, la società di gestione dell'aeroscalo.

«Le modifiche agli articoli 10 e 14 dello Statuto sono avvenute nel rispetto delle nuove norme imposte. La legge finanziaria sanciva infatti la riduzione dei componenti di designazione pubblica nel cda delle società partecipate nel numero massimo di cinque».

Se Cosenza e Vibo sono state estromesse dalla società, questo secondo i vertici della Sacal, è stato determinato da quanto stabilito dalla legge 34 che ha sancito che «il criterio della rappresentanza dei soci pubblici nelle spa è stabilito in modo strettamente proporzionale alla detenzione del capitale sociale. Quindi, era inattuabile ogni altra ipotesi di rappresentanza, e la legge e lo stato di cose non consentivano, di conseguenza, soluzioni logiche differenti». Ad ottobre era stata sottoposta ai soci del cda tale questione ma da allora non ci sarebbero state, per Sacal, richieste di soluzioni diverse

Una decisione che era stata biasimata non solo dal sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, quanto specialmente con toni duri dal presidente della Provincia di Cosenza, Oliverio secondo cui, oltre a paventare «iniziative più opportune», si tratta di una «decisione dannosa che alimenta localismi beceri in stridente contrasto con la funzione dell'aeroporto di respiro regionale ed internazionale», evidenziando che sulla movimentazione dell'aeroscalo, l'utenza della provincia di Cosenza ha un'incidenza di circa il 70%.

Ma per la Sacal «è irragionevole sostenere che il bacino d'utenza della clientela aeroportuale possa superare i dettami normativi fino a determinare una differente composizione del cda della società che sia appunto appartenente a quell'area geografica. E ancor di più che, nella fattispecie, un cittadino della provincia di Cosenza non debba adesso più utilizzare l'aeroporto di Lamezia per i suoi spostamenti, perché la Provincia cosentina non è rappresentata direttamente nel Cda! Sarebbe come dire che un cittadino non viaggia più in auto, se la sua Regione, la sua Provincia, il suo Comune non è rappresentato nella società autostrade». Per la Sacal si tratta, quindi, di «polemiche artificiose e solitarie», plaudendo invece l'atteggiamento del sindaco di Vibo Valentia, Sammarco, che «ha inteso pienamente la linearità e la correttezza delle decisioni della società aeroportuale».

E per sottolineare l'importanza rivolta verso la Provincia di Cosenza e tutte le città capoluogo di provincia, i vertici della Sacal ricordano «l'avvio del servizio di "bus a richiesta" che partirà a breve e collegherà le città capoluogo di provincia calabresi con l'aeroporto di Lamezia in coincidenza dei voli. Un servizio che partirà proprio dalla città di Cosenza, e non da altrove, che Sacal considera un bacino di grande importanza. Ciò a riprova di un lavoro scevro da campanilismi o spinte localistiche, senza preclusioni "geografiche".

Vibo Valentia. Dopo quella che vede 7 indagati

Alluvione, inchiesta della Guardia di Finanza

Relativa al periodo dopo il disastro

di DOMENICO MOBILIO

VIBO VALENTIA - Un'inchiesta quella condotta dalla magistratura per accertare le responsabilità dell'alluvione del 3 luglio 2006, di cui ancora le popolazioni della Marinate soffrono le conseguenze, ha avuto un finale inatteso. Risale ad una ventina di giorni fa la conclusione delle indagini condotte dalla Procura che ha individuato quali responsabili, a vario titolo, di quel terribile evento che provocò tre vittime, tra le quali un bambino di 16 mesi, sette persone. A Guido Bertolaso, 58 anni, di Roma, capo del Dipartimento Protezione Civile sono da affiancare Marcello Fiori, 48 anni pure lui romano, responsabile dell'Ufficio gestione emergenza, sempre della Protezione civile nonché Giovanni Francesco Scopelliti di 39 anni, Vincenzo Capozza di 51, Antonino Quattrone di 71, Raffaele Celia di 38 tutti della provincia di Reggio, per finire a Michele Adiletta di 53 di Faenza con importanti incarichi, nel tempo, nell'Anas.

I reati contestati sono omicidio e lesioni colpose per Bertolaso e Fiori e altri reati connessi alle loro funzioni. Stesso reato per i reggini Scopelliti e Capozza. Per loro come per Quattrone, Celia e Adiletta anche altri reati connessi alle funzioni espletate nell'ambito dell'Anas nel corso degli anni. In sintesi Bertolaso e Fiori non sarebbero stati sufficientemente tempestivi ed esaustivi nel lanciare l'allarme su quanto stava per accadere, in modo da disporre le misure, compreso il divieto di transito sulle strade a rischio mentre gli altri indagati, ciascuno per la parte di competenza, non avrebbero fatto eseguire opere preventive importanti per evitare il disastro anche se provocato da fattori naturali.

Nessuna responsabilità viene però attribuita a chi nel corso degli anni ha letteralmente violentato la collina sovrastante la stessa statale 18. Nessuno che sia stato chiamato in causa per colpe legate ad un permissivismo edilizio imperante che ha fatto saltare l'equilibrio idrogeologico. Così come nessun accenno viene fatto ad eventuali reati commessi da quanti nel periodo dell'emergenza sono intervenuti nella zona alluvionata. Pensiamo ai lavori di ripulitura della spiaggia e del mare, dei fossi, delle fogne e via dicendo, tanto che ancora gli abitanti di Bivona vivono nel timore che un piccolo acquazzone possa procurare loro ulteriori danni, per come già accaduto. Sugli interventi nel post-alluvione risulta tuttavia che la Gdf sta conducendo un'inchiesta relativa anche ai risarcimenti elargiti, per accertare se hanno tenuto conto dei danni realmente subiti o sono stati concessi ai più furbi e raccomandati.

PUBBLICITÀ LEGALE

LA LEGGE LA IMPONE.
I CITTADINI LA ESIGONO.
QUESTO GIORNALE LA DIFFONDE.

il Quotidiano della Calabria — Publi Fast

AGROALIMENTARE ASSO.LA.C.
Agroalimentare Associazioni Latte Calabresi
Società Cooperativa Agricola
- C.da Ciparsia -
87012 - Castrovillari

AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
(art. 24 Statuto Sociale)

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è con convocata per il

Giorno 29 aprile 2008 alle ore 10:00
in 1° convocazione

Giorno 10 maggio 2008 alle ore10:00
in 2° convocazione

in Castrovillari alla C.da Ciparsia , e precisamente nei locali della

Sala Riunioni OSAS,
sita in Castrovillari alla C.da Ciparsia,

per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31/12/2007- Relazione degli organi sociali e deliberazioni conseguenti.
2. Parametri Latte Qualità 2008

Castrovillari lì, 12/04/08 IL PRESIDENTE
(Camillo Nola)

Tribunale di Castrovillari
Esec. Imm. n. 123/87 R.G.E.
Notaio dott. Guglielmo Labonia
Immobili su terreno in agro di Cassano Ionio, loc. Salicetta, costituente il lotto n. 158:
Lotto 1: unità immobiliare. Lotto 2: unità immobiliare. Lotto 3: unità immobiliare. Lotto 4: unità immobiliare - per maggiori informazioni sui beni si rinvia alla perizia di stima in atti.
Vendita senza incanto 9.06.2008 h. 9.30 presso sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Castrovillari.
Prezzo base: 1° Lotto Euro 35.042,00; 2° Lotto Euro 35.042,00; 3° Lotto Euro 35.042,00; 4° Lotto Euro 32.470,00.
Data eventuale vendita con incanto 22.09.2008 ore 9.30
Presentare offerte in busta chiusa entro h. 13 del giorno precedente la vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Dr. Guglielmo Labonia, in Sibari via Zante, 1 (con avvertenza che nei giorni di sabato e domenica é chiuso), unitamente a cauzione non inferiore al 10% del prezzo base di acquisto proposto, a mezzo assegno circolare N.T. intestato alla procedura n. 123/87 e al Notaio delegato, nonché, in uno all'offerta, una somma a titolo di fondo spese di trasferimento, salvo conguaglio e conteggio finale, pari al 10% del prezzo proposto.
Custode del bene: **Dr. Guglielmo Labonia** Studio sopraindicato, (tel. 0981.750877). Siti www.tribunaledicastrovillari.it e www.asteannunci.it